

PMI, LA SFIDA DI COLLEGARE LA FINANZA ALL'ECONOMIA REALE

Molte aziende incontrano difficoltà nell'accesso alle risorse necessarie per stimolare la crescita

di **Patrizia Micucci**

A differenza di Germania e Francia, dove il sistema industriale è caratterizzato dalla presenza di grandi gruppi multinazionali, l'economia italiana si basa su una rete diffusa di imprese di dimensione medio piccola, spesso altamente specializzate, che generano circa metà del PIL e una quota analoga dell'export. Queste imprese si distinguono per flessibilità e forte specializzazione in nicchie produttive ad alto valore aggiunto elementi che hanno contribuito al successo del Made in Italy. Tuttavia, proprio la dimensione ridotta rappresenta uno dei principali limiti del modello italiano. Molte PMI incontrano infatti difficoltà nell'accesso alle risorse necessarie per sostenere processi di crescita, innovazione e internazionalizzazione. Il sistema di finanziamento rimane fortemente sbilanciato verso il credito bancario, mentre l'accesso al capitale di rischio – l'equity – resta limitato. Il capitale di rischio è uno strumento fondamentale per rafforzare la struttura patrimoniale e sostenere investimenti di lungo periodo: consente infatti di finanziare progetti di crescita senza aumentare l'indebitamento, rendendo le aziende più solide e resilienti. La Borsa, con i suoi

limiti di capitalizzazione, di liquidità e di dimensione delle quotate, non è una soluzione, come dimostra l'aumento dei delisting. L'Italia è uno dei Paesi europei con il più alto livello di risparmio privato, ma verso il finanziamento diretto delle imprese viene indirizzata solo una parte limitata della ricchezza delle famiglie, principalmente allocata in depositi bancari, obbligazioni, polizze e fondi. È proprio in questo spazio che può emergere il ruolo strategico degli asset manager, chiamati a svolgere una funzione di collegamento tra il risparmio delle famiglie e il sistema produttivo. Attraverso strumenti di investimento dedicati – fondi di private equity specializzati, strategie di private capital e soluzioni orientate alle imprese non quotate – i gestori del risparmio possono contribuire a canalizzare una parte crescente delle risorse finanziarie verso l'economia reale. Un maggiore coinvolgimento degli asset manager potrebbe favorire l'afflusso di capitali verso le PMI, sostenendone la crescita e rafforzando al tempo stesso la competitività del sistema industriale. Ecco la sfida: costruire un ponte più efficace tra finanza ed economia reale, in grado di mobilitare il grande patrimonio di risparmio accumulato nel Paese a sostegno delle imprese che rappresentano il cuore produttivo dell'Italia. Il risparmio privato potrebbe così diventare non solo strumento di tutela patrimoniale per le famiglie, ma anche motore di sviluppo per l'economia.

Founder e managing partner Aurora Growth Capital

© RIPRODUZIONE RISERVATA

